

scutare la questione di principio, perchè ritengo che sia non soltanto opportuno, ma giusto non includere il voto plurimo nella nuova legge elettorale.

Non intendo di fare alcuna confessione di carattere demagogico, e non mi preoccupo di sapere chi accontentiamo e chi scontentiamo non includendo il voto plurimo. Ho letto con molta attenzione l'elenco delle categorie di elettori che dovrebbero avere due o tre voti, ho ascoltato l'onorevole Sardi, ho visto anche a quali categorie sarebbe ridotto il voto plurimo. Ebbene mi persuado che non si sia affrontata la questione in modo preciso, perchè o il voto plurimo deve stabilire una revisione e una diminuzione franca, esplicita, definitiva del suffragio universale, o altrimenti non conviene affatto neanche di affrontare la questione. (*Approvazioni*).

*Una voce al centro.* Così dovrebbe essere. Bisognerebbe avere il coraggio di dirlo.

ROSSONI. Io spero che il Governo non faccia del voto plurimo, diciamo così, una questione di fiducia, perchè io che rappresento le corporazioni fasciste le quali, checchè si dica, hanno veramente riconciliato, se non tutte, delle grandi masse del lavoro alla Patria, ritengo che sia un dovere fascista riconoscere che quest'opera, che abbiamo compiuto, non l'abbiamo compiuta per diminuire i diritti dei lavoratori, e per incoraggiare gli avvelenatori dell'anima operaia a speculare sopra una deliberazione come quella che stiamo per prendere. (*Applausi*).

Del resto, le categorie che sono incluse hanno certamente dei grandi meriti. Io non credo che della questione del voto si possa fare questione di gerarchie o di valori, le quali si fanno in altri campi, quando si danno delle responsabilità a degli uomini e si dice: tu hai questa responsabilità e devi essere all'altezza del tuo compito. (*Approvazioni*).

Ma quando si è cittadini di un paese come il nostro bisogna dire, dopo avere insegnato i doveri, che nessun diritto acquisito del popolo italiano, specialmente dopo la guerra vittoriosa, deve essere comunque toccato.

D'altra parte le onorificenze, i meriti dei decorati, le professioni, come riconoscimento dei singoli individui e delle categorie, non significano affatto che un decorato per un gesto eroico, che un insignito di onorificenze, per un atto nobile, debba avere maggiore capacità degli altri cittadini.

PRESIDENTE. Onorevole Rossoni, la prego di limitarsi alla mozione d'ordine, e di non entrare nel merito.

ROSSONI. Svolgo la mozione d'ordine, e dico le ragioni per cui sono contrario al voto plurimo.

Sono dunque convinto che i deputati, votando per la soppressione pura e semplice degli articoli che si riferiscono al voto plurimo, rendono un servizio al Governo e alla Nazione e incoraggiano le masse operaie a camminare per la nuova via patriottica che noi abbiamo aperta dinanzi al loro avvenire. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi, sempre sulla mozione d'ordine. Prego di non entrare nel merito.

FINZI. Intorno alla mozione d'ordine testè discussa dall'onorevole Rossoni e che, onorevoli colleghi, è inutile che ce lo nascondiamo importa una gravissima ripercussione di natura politica, è necessario che ognuno di noi assuma chiaramente e tempestivamente le sue precise responsabilità.

Il voto plurimo, secondo me, può essere accolto dall'attuale Camera come un'affermazione di principio, e come tale da noi deve essere sostenuto.

Noi ciò facendo andremmo implicitamente ad incoraggiare tutte le classi di coloro che costituiscono la vita nazionale a raggiungere quel dato perfezionamento in materia di lavoro, o in materia tecnica, o in materia in ogni modo di benemeranza verso la Patria, che possa consentire in una prossima legislatura l'applicazione pratica del principio che noi oggi dobbiamo accettare ed affermare.

In ultima analisi io accetto il principio del voto plurimo, dichiaro la intempestività dell'applicazione nel momento attuale, e prego il Governo di voler accogliere la proposta di sospensiva sul voto plurimo rimettendolo ad altra legislatura. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giovannini ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

GIOVANNINI. Onorevoli colleghi, con molto piacere ho sentito il collega Rossoni parlare contro il voto plurimo, e mi associo in gran parte alle osservazioni che egli ha esposto. Pare a me che una riforma di questa importanza non possa essere introdotta nella legislazione italiana in una discussione affrettata...

PRESIDENTE. Affrettata mai, matura.

GIOVANNINI. Permetta, onorevole Presidente, matura, ma affrettata insieme, se si consideri che il voto plurimo rappresenta